

PROGETTO PROMOSSO E FINANZIATO DA



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI**



CONSULENZA SCIENTIFICA



Consorzio Universitario  
per la Ricerca Socioeconomica  
e per l'Ambiente

**CURSA** - Consorzio Universitario  
per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente  
**Sede legale:** c/o Università del Molise,  
Via De Sanctis, 86100, Campobasso, Italy.  
**Ufficio amministrativo:** Piazza Indipendenza, 5,  
00185 Rome, Italy.  
**Tel.** 06.44.51.707 - **Fax:** 06.44.36.04.33

[www.cursa.it](http://www.cursa.it) [cursa@cursa.it](mailto:cursa@cursa.it)



13 APRILE 2011 - ORE 9.00-13.30

**WORKSHOP**



# FILIERE CORTE

**QUALE IMPATTO  
SUL MONDO PRODUTTIVO  
E SULLA SOCIETÀ?**

“Sala Nassirya” del Comando dei Carabinieri delle Politiche Agricole  
ed Alimentari di Roma | Via Torino, 44 Roma

# Programma

9,00	<b>REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI</b>
9,15	<b>APERTURA DEI LAVORI</b> Davide Marino – Università del Molise, CURSA
9,30	<b>RISULTATI DEL PROGETTO “FILIERA CORTA”</b> Silvio Franco – Università della Tuscia - CURSA
10,00	<b>GLI ASPETTI NORMATIVI</b> Alessandra D'Arrigo – Direzione generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità del Mipaaf
10,30	<b>DISCUSSANT</b> Gianluca Brunori – Università di Pisa
11,00	<b>TAVOLA ROTONDA</b> sono stati invitati: <ul style="list-style-type: none"><li>• Toni De Amicis – Direttore Generale Fondazione Campagna Amica</li><li>• Paolo Gramiccia – Direttore UO Promozione Agricoltura Comune di Roma</li><li>• Luca Fabbri – Mercato di Monteverdchi</li><li>• Eugenio Lozzi – Azienda Agricola San Clemente</li><li>• Simona Limentani – Zolle.it</li><li>• Carlo Hausmann – Azienda Romana Mercati</li></ul> <i>modera:</i> Davide Marino – Università del Molise, CURSA
13,00	<b>CHIUSURA DEI LAVORI</b> Giuseppe Blasi – Direttore Generale della competitività per lo sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
13,30	<b>BUFFET A BASE DI PRODOTTI BIOLOGICI</b>



## IL RUOLO MULTIFUNZIONALE DELLE FILIERE CORTE

Negli ultimi anni si è assistito a una crescente diffusione delle cosiddette “**filiere corte**”, innovative modalità di distribuzione agro-alimentare caratterizzate, da un lato, dalla riduzione degli intermediari commerciali tra produttore e consumatore e, dall'altro, dall'accorciamento del percorso che gli alimenti compiono tra il luogo di produzione e quello di consumo.

Le **filiere corte** risultano vantaggiose per le piccole imprese agricole, dal momento che la vendita diretta rappresenta per loro un modo per trattenere una maggior quota del prezzo finale del prodotto rispetto ad altre forme di distribuzione. Vi sono però vantaggi anche per i consumatori, in particolare per la possibilità di acquistare prodotti più freschi a prezzi competitivi e di avere un maggiore controllo sulle origini dei prodotti stessi. Anche la collettività in generale può beneficiare dello sviluppo di queste forme di commercializzazione, sia da un punto di vista sociale, per il recupero del rapporto diretto tra consumatore e produttore e, di riflesso, tra il mondo urbano e il mondo rurale, sia per gli impatti positivi sull'ambiente.



Così intesa, la **filiera corta** rappresenta una opportunità per sostenere un modello di agricoltura multifunzionale e diversificata, in accordo con le indicazioni della Politica Agricola Comune dell'Unione Europea e coerentemente con una prospettiva di sviluppo sostenibile in termini economici, sociali e ambientali.

## IL PROGETTO FILIERE CORTE

In questo scenario il progetto del quale il **Workshop** presenta i risultati ha avuto l'obiettivo di valutare la sostenibilità delle nuove modalità di vendita dei prodotti agro-alimentari, attraverso l'analisi di una forma specifica di filiera corta: i  **Mercati Contadini**. Lo studio ha affrontato in particolare:

- la **dimensione economica**, verificando in che misura le filiere corte siano in grado di incidere positivamente sull'economia locale in termini di impatto sulle strutture di produzione, sulla spesa dei consumatori e sulle attività economiche del territorio;
- la **dimensione sociale**, cercando di capire se le caratteristiche della filiera corta siano in grado di incidere positivamente sul livello di benessere;
- la **dimensione ambientale**, accertando se alla filiera corta sia possibile associare un uso più efficiente ed efficace delle risorse e un minore impatto ambientale;
- la **dimensione politica**, mediante l'analisi della normativa nazionale e regionale, per verificare se la stessa possa consentire lo sviluppo delle filiere oppure sia necessaria adottare apposite revisioni, anche alla luce delle best practices avviate nei paesi dell'Unione Europea e in altri Stati esteri.